



LA VOCE DI DUE
DONNE: MARIA
PASCOLI
(A SINISTRA CON IL
FRATELLO)
E MARILYN MONROE



Maria, Marilyn

Teatri di Vita

Un ritratto di Giuseppe Liotta autore, regista e critico, con il debutto del nuovo spettacolo dedicato alla sorella di Pascoli e la ripresa del monologo di Scalise

PAOLA NALDI

DA sempre Giuseppe Liotta cerca chiavi di lettura per leggere e interpretare il linguaggio teatrale: come critico teatrale, come studioso e docente all'Università, come autore e regista insieme alla Compagnia Trame Perdute da lui fondata nel 1989. Oggi in pensione, con molto più tempo per dedicarsi alle scene, arriva a Teatri di Vita (via Emilia Ponente 485), per una settimana di appuntamenti, tra incontri e due spettacoli della compagnia bolognese. Il programma si apre questa sera alle 21 con la prima nazionale di «Maria Pascoli, una storia segreta», pièce che indaga i morbosi rapporti familiari tra il poeta Giovanni e le sorelle, con repliche fino a giovedì 15 maggio. Poi si proseguirà, da venerdì 16 a domeni-

ca 18, con la ripresa di «Marilyn 5 agosto», testo dedicato alla fatidica notte in cui la bellissima attrice americana lasciò questo mondo. E dalle scene alla teoria, il breve cartellone si completa, sempre giovedì al termine della rappresentazione, con la presentazione in Sala Tondelli del libro «Lo stupore e lo sguardo. Vent'anni di critica teatrale (1968-1991)», pubblicato da Trame Perdute Edizioni.

«È un regalo che mi faccio oggi che sono in pensione — commenta il critico —. Il punto d'avvio è quanto scrissi al tempo, giovane alle prime armi, ed è il pretesto per rivedere e rileggere la scena teatrale, per capire come è cambiata». Anche se fuori dalla scena accademica, Giuseppe Liotta non si ferma e arriva oggi con un nuovo spettacolo. «Certo di abbracciare il punto di vista di Maria, che insieme alla sorella Ida convive con il più famoso fratello, per parlare in realtà di

dinamiche familiari, di relazioni forti tra personaggi dalla forte personalità — spiega —. Maria scrisse una biografia, «Lungo la vita di Giovanni Pascoli», il cui manoscritto andò perduto durante la Seconda Guerra Mondiale, ma che era talmente importante per la famiglia, che lei decise di riscriverlo a 78 anni. La mia drammaturgia parte da quelle pagine per avventurarsi nell'analisi di tre personaggi: le due sorelle, e Peppino, l'altro fratello che veniva considerato il «cattivo» e che invece era semplicemente autonomo dal contesto familiare». Sul palco, ad interpretare i tre personaggi saranno Uliana Cevenini, Mirella Mastronardi e Alessandro Tampieri. Il secondo appuntamento è invece la ripresa di uno spettacolo non nuovo ma che non era mai stato rappresentato a Bologna, scritto dall'amico e poeta Gregorio Scalise. Info: 051 6199900.